

**CHIUSO IL SALONE IN MARITTIMA****Dibattiti snobbati  
e occasioni perse  
Addio "sistema"**

(d.s.) Coordinare una massa gigantesca di eventi a Venezia sembra una missione impossibile. Del resto, però, se è difficile gestire un massimo di 70 manifestazioni al giorno, è anche vero che spesso nemmeno ci si prova. Così, se l'antipatica concomitanza tra il Salone dei Beni culturali in Marittima e il Salone europeo della cultura organizzato da Nordest Europa al **Telecom** Future Centre, è stata superata con la promessa che in futuro i due organizzatori si parleranno, che dire della presentazione del rapporto sulla cultura in città che ieri la Fondazione Venezia ha voluto gestire per proprio conto fuori dal Salone dei beni culturali? Per carità, nessun obbligo da parte della Fondazione di sentirsi vincolata alla rassegna della Marittima organizzata da VeneziaFiere, ma se a certe iniziative non ci credono le istituzioni veneziane, come è possibile pensare di fare "sistema" per la candidatura a Capitale europea della cultura del 2019? Tuttavia non è che fuori Venezia vada tanto meglio. Ieri mattina alle 10, ad esempio, al Salone era annunciato un dibattito proprio sulla candidatura italiana a Capitale europea della cultura, con l'adesione di alcune delle 22 città in gara con Venezia: nella fattispecie Bergamo, Ravenna, Brindisi e L'Aquila. Alla fine l'unico relatore a presentarsi è stato PierFrancesco Ghetti, assessore comunale di Venezia alla Pianificazione strategica. Dei rappresentanti delle altre città, manco l'ombra, sebbene avessero manifestato una convinta adesione. Un guanto di sfida a Venezia? Semplice maleducazione istituzionale? Sicuramente un'occasione persa per mettere a confronto varie esperienze.

Tutto ciò, comunque, in un contesto di un Salone (ne riferiamo nel fascicolo nazionale a pagina 25) che ieri si è chiuso con un bilancio soddisfacente, registrando la presenza di circa 6mila visitatori. Tra le iniziative che hanno riscosso maggior successo, la Borsa della cultura, (svoltasi venerdì, che ha registrato la presenza di 160 operatori tra domanda e offerta) e "Viaggiandum Est", la Borsa del turismo culturale che si assesta con una affluenza di operatori del settore turistico - 160 presenze - e la partecipazione di 12 Paesi.

© riproduzione riservata

